

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

All'Azienda di Stato per gli
interventi nel mercato agri-
colo

S E D E

(Risposta a nota n.40 del 14.11.95)

e, p.c.

Al Prof. Camillo De Fabritiis
Commissario Straordinario di Governo
dell'AIMA

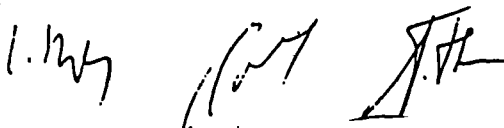
S E D E

Prot.n. 108

OGGETTO: Consuntivo E.I.M.A. (già A.I.M.A.) anno 1994.

In riferimento alla nota sopradistinta, si trasmette la relazione al rendiconto finanziario dell'E.I.M.A. (già A.I.M.A.) per l'anno 1994, redatta ai sensi dell'art.4 della legge 14 agosto 1982, n.610 e degli articoli 7 e 19 dello Statuto-regolamento dell'Azienda stessa.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO**DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994 DELL'E.I.M.A. (già A.I.M.A.)**

Il Collegio dei revisori - cui compete l'esame del rendiconto annuale aziendale e la redazione di apposita relazione ai sensi dell'art.4 della legge 14 agosto 1982, n.610 e degli articoli 7 e 19 dello Statuto-regolamento approvato col D.P.R. 14 febbraio 1985, n.30 - ha ricevuto per gli adempimenti richiamati il rendiconto per l'esercizio 1994 una prima volta nel settembre 1995 e una seconda volta in data 14.11.'95, avendo restituito (nota revisorale n.363 del 24.10.1995) l'originaria versione per consentire all'Amministrazione la riconsiderazione di alcune partite concernenti gli accertamenti di entrata e la consistenza dei residui passivi.

Il documento contabile all'esame, peraltro, non solo è pervenuto al Collegio con notevole ritardo - ai sensi del citato articolo 19 dello Statuto-regolamento esso doveva infatti essere deliberato entro il mese di aprile 1995 per essere presentato al Parlamento in appendice al rendiconto generale dello Stato 1994 - ma anche in forma tecnicamente non corretta - con la conseguente necessità di una ulteriore riconsiderazione da parte dell'Azienda - e comunque con esclusivo riferimento alle operazioni finanziarie eseguite, non essendo stata trasmessa al Collegio la coesistente situazione patrimoniale.

A proposito della mancata trasmissione della situazione patrimoniale 1994, si ritiene opportuno ricordare che il Collegio nei precedenti esercizi ne ha sempre richiesto l'invio, contestualmente al rendiconto finanziario, ricevendola

solo dopo alcuni mesi dalla trasmissione del rendiconto finanziario e dalla data di redazione della relativa relazione revisorale ed esclusivamente a titolo di comunicazione dell'avvenuta trasmissione alla Ragioneria Generale dello Stato per la prescritta pubblicazione in appendice al Rendiconto generale dello Stato.

Più specificamente, la situazione patrimoniale aziendale è stata trasmessa al Collegio esclusivamente a titolo di informativa dell'atto inviato al Tesoro:

- per l'esercizio 1992, con nota della divisione IV n.175 del 25.3.1994, e quindi dopo 5 mesi dal parere sul rendiconto in questione espresso dal Collegio con nota n.330 dell'8.10.93, e ciò nonostante che il Collegio ne avesse sollecitato la redazione con nota n.201 del 20 maggio 1993, specificando i relativi criteri di compilazione e l'esigenza della contestuale trasmissione con il rendiconto finanziario;
- per l'esercizio 1993, con nota della divisione IV n.674 del 27.7.1994, pressoché contestualmente alla redazione della relazione revisorale (26.7.94) e malgrado anche questa volta il Collegio non avesse mancato di sollecitarla con nota n.69 del 26.5.94.

E' di tutta evidenza come l'Azienda abbia ritenuto, e tuttora ritenga, non necessario trasmettere al Collegio per l'esame la situazione patrimoniale dell'Azienda in contrasto con l'avviso del Collegio circa la necessità della considerazione contestuale della situazione patrimoniale e del rendiconto finanziario.

La ritardata e travagliata elaborazione del "rendiconto finanziario" all'esame riflette comunque la delicata situazione che nel 1994 ha caratterizzato la gestione dell'organismo di intervento che da Azienda di Stato è stata trasformata in Ente di diritto pubblico con provvedimento urgente (D.L. n.314 del

maggio 1994), più volte reiterato senza essere convertito in legge, ed infine definitivamente decaduto nel giugno del 1995.

Con i richiamati provvedimenti urgenti, in particolare, è stato conferito al Ministro delle risorse agricole l'esercizio dei poteri e delle attribuzioni già spettanti al Consiglio di amministrazione aziendale, fermo restando la normativa generale e contabile di riferimento prima richiamata, e fino alla costituzione dei nuovi organi di amministrazione dell'Ente.

Il Ministro delle risorse agricole, peraltro, esercitando la facoltà conferitagli, ha attribuito immediatamente (con decreto ministeriale 10 giugno 1994) ad un proprio delegato, prof. Mario Are, l'esercizio dei poteri e delle attribuzioni prima indicati con l'unica esclusione dell'adozione dei provvedimenti di urgenza già spettanti al Ministro-Presidente: pertanto dal giugno 1994, l'esercizio delle attribuzioni gestionali è stato assunto dal Commissario delegato indicato.

Le due forme gestionali ("normale" e "commissariale") in cui l'esercizio 1994 si è articolato sono unitariamente riflesse nel rendiconto all'esame, redatto nel quadro amministrativo-contabile recato dalla citata legge 610/1982 e relativo Regolamento, e comprendente i dati sia del funzionamento dell'Azienda, sia per l'attuazione degli interventi di mercato programmati dal CIPE.

Il Collegio, prima di verificare le risultanze del rendiconto finanziario, ritiene opportuno evidenziare il processo di variazione che ha interessato il quadro previsionale iniziale:

- con riferimento alle previsioni iniziali in termini di competenza e di cassa, tale processo è sintetizzato nel successivo Prospetto n.1;
- con riferimento alla consistenza dei residui attivi e passivi - consistenza considerata in sede di delibera del bilancio di previsione solo per i residui

variante di
esercizio di
amministrati
al del
consiglio
dell'Ente

passivi nell'importo di lire 1.718.909.000, non essendo previsti residui attivi presunti - le variazioni introdotte hanno riguardato per un verso la sostituzione degli importi presunti con quelli accertati in sede di chiusura dei conti dell'esercizio 1993 (residui attivi: lire 23.022.495.264; residui passivi lire 1.136.834.487.800) e per l'altro verso i riaccertamenti operati su numerosi capitoli specifici per alcune partite dei residui passivi, esplicitati in termini quantitativi nel successivo Prospetto n. 2 e, comunque, compensativi in quanto le somme riaccertate sono state reiscritte in conto resti sul capitolo n.311, ("Somme da riutilizzare").

Prospetto n. 1

PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI DELLE PREVISIONI In aumento In diminuzione		PREVISIONI DEFINITIVE
<u>COMPETENZA</u>			
<u>ENTRATE</u>			
745.040.000.000	+ 351.755.583.310	- 85.000.000.000	1.011.795.583.310
<u>SPESE</u>			
745.040.000.000	+ 368.116.415.150	- 133.446.960.040	979.709.455.110
 <u>CASSA</u>			
<u>INCASSI</u>			
745.040.000.000	+ 351.755.583.310	- 85.000.000.000	1.011.795.583.310
<u>PAGAMENTI</u>			
745.140.580.000	+ 618.631.012.703	- 133.446.960.040	1.230.324.632.663

Prospetto n. 2

CONSISTENZA INIZIALE 1994 (da rendiconto 1993)	VARIAZIONI		CONSISTENZA DEFINITIVA 1994
	In aumento	In diminuzione	
<u>RESIDUI ATTIVI</u>			
23.022.495.264	----	----	23.022.495.264
<u>RESIDUI PASSIVI</u>			
1.136.834.487.800	297.077.198.589	297.077.198.589	1.136.834.487.800

Con riferimento alle variazioni di competenza, il precedente Prospetto n.1 evidenzia un incremento netto delle previsioni iniziali di entrata e di spesa, rispettivamente di lire 266.755.583.310 e 234.669.455.110, con una differenza positiva quindi di lire 32.086.128.200 che misura le somme prelevate dalle disponibilità in conto resti del citato capitolo di spesa n.311 e, per decisione commissariale, non utilizzate.

Più specificatamente, trattasi della risultante di variazioni:

A) Per l'entrata:

- accrescitive per lire 316.000.000.000 riferentisi all'assegnazione statale disposta con la legge finanziaria 1994 per gli aiuti nazionali previsti dalla normativa comunitaria nel settore bieticolo-saccarifero e per lire 35.755.583.310 relative a prelievi dalle disponibilità esistenti in conto residui sul predetto capitolo n.311, utilizzati solo per lire 3.669.455.110;
- diminutive per lire 85.000.000.000 conseguenti al contenimento dei finanziamenti del Tesoro all'AIMA deciso con la citata legge finanziaria 1994.

B) Per la spesa:

- a) accrescitive per lire 316.000.000.000 riguardanti i richiamati aiuti nazionali per il settore bieticolo-saccarifero, per lire 3.669.455.110 relative a maggiori esigenze intervenute su alcuni capitoli di funzionamento, con copertura assicurata mediante il cennato utilizzo del capitolo n.311, per lire 3.156.960.040 concernenti assegnazioni a capitoli di funzionamento con copertura a carico del fondo di riserva e, infine, per lire 45.290.000.000 in applicazione della delibera CIPE del 13 aprile 1994, con copertura mediante storno da taluni capitoli di spesa;
- b) diminutive per lire 85.000.000.000 per le riduzioni apportate agli stanziamenti di taluni capitoli di spesa in conseguenza dei ricordati minori conferimenti statali disposti con la legge finanziaria 1994, per lire 3.156.960.040 riguardanti i ricordati prelevamenti dal fondo di riserva, e per lire 45.290.000.000 le già richiamate variazioni connesse con la citata delibera CIPE del 13 aprile 1994.

Pertanto l'iniziale pareggio del bilancio di competenza si è trasformato a livello di previsioni definitive in avanzo per lire 32.086.128.200 dovuto all'iscrizione in entrata della specificata somma di lire 35.755.583.310 cui ha fatto riscontro, con delibera del Commissario delegato del 12 dicembre 1994, soltanto l'assegnazione alla spesa del ricordato importo di lire 3.669.455.110.

Le variazioni apportate alle previsioni di cassa, per contro, hanno dilatato l'iniziale disavanzo di cassa portandolo da lire 100.580.000 a lire 218.529.049.353.

Trattasi delle stesse variazioni apportate alla competenza, e prima specificate, cui si aggiungono per la spesa quelle accrescitive, pari a lire 250.514.597.553,

introdotte per adeguare le dotazioni iniziali di cassa dei capitoli di spesa interessati all'effettiva consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto 1993.

Gli atti amministrativi relativi alle variazioni di competenza e di cassa suddette, ai sensi dell'art. 15 del citato Statuto-regolamento, sono stati tutti esaminati dal Collegio ed approvati dall'Organo deliberante, ad esclusione di quelli di seguito elencati, che - assunti dal Ministro Presidente pro-tempore dell'Aima per far fronte a situazioni di necessità e urgenza - non sono stati ratificati, pur avendo il Collegio dei revisori espresso su di essi parere favorevole, né dal disciolto Consiglio di Amministrazione, per ovvi motivi di tempo, né dal Commissario delegato per motivi mai comunicati al Collegio:

- D.P.A. n.2912 del 9.3.94 che istituisce nuovi capitoli di spesa (capp. nn. 143, 272, 275, 279, 280, 281, 282, 283, 322, 335, 336, 341, 342, 349, 358, 359, 360, 361, 364, 366, 371, 372, 374, 377, 379, 381, 384, 385, 387, 388, 391, 393);
- decreti che apportano variazioni in aumento alle autorizzazioni di cassa :

D.P.A. n. 3432 del 16.3.94 : cap. n.	336	lire	599.835.065
"	371	"	6.080.935.830
"	372	"	16.500.000.000
"	381	"	13.332.211.020
D.P.A. n. 4868 del 15.4.94 : cap. n.	374	lire	49.088.111.455
"	377	"	5.958.978.420
"	379	"	141.768.730
"	384	"	400.000.800
"	385	"	1.000.004.800
"	387	"	66.231.270
"	388	"	636.088.900

"	391	"	15.000.000.000
"	393	"	100.003.600

I predetti decreti di variazione, divenuti immediatamente operativi per la loro natura di atti urgenti, a parere del Collegio possono comunque essere ratificati "a sanatoria" con la stessa delibera di approvazione del rendiconto in esame.

Vanno infine prese in considerazione le variazioni che hanno interessato la consistenza presunta al 1.1.94 dei residui attivi e passivi considerati in sede di bilancio di previsione.

Tali variazioni - come accennato - hanno riguardato:

- la sostituzione dei residui presunti con quelli definitivi risultanti dal rendiconto dell'anno 1993 nei già ricordati importi di lire 23.022.495.264 per i resti attivi e di lire 1.136.834.487.800 per i residui passivi;
- il riaccertamento, operato dall'Azienda su disposizione del Commissario delegato e da quest'ultimo poi formalizzato con delibera del 21.4.1995, concernente eliminazione da taluni capitoli di spesa di partite non più concretanti obbligazioni verso terzi per il complessivo importo di lire 297.586.386.084, importo poi lievemente rettificato in lire 297.077.198.589 con delibera n.21 del 1.9.1995 del Commissario Straordinario del Governo con la quale si disponeva altresì di aumentare di quest'ultimo importo la consistenza in conto resti al 31.12.1994 del capitolo di spesa n.311.

La richiamata iniziativa del Commissario delegato di riaccertamento dei residui passivi, già sollecitata senza risultato dal Collegio dei revisori da ultimo in occasione della propria relazione al rendiconto 1993 (nota n.184 del 5.9.94), è stata pienamente condivisa dai sottoscritti revisori e dallo stesso Magistrato

delegato al Controllo dell'Azienda così come risulta dal verbale della riunione collegiale, estesa al richiamato Magistrato, del 21.7.1995 nella quale si è analizzato il riaccertamento in questione nel quadro dei lavori preparatori per il rendiconto all'esame.

L'analisi operata ha peraltro consentito di far risaltare, come si precisa nel verbale appena citato e con l'occasione si conferma, taluni aspetti problematici sui quali l'Azienda ha ancora in corso le opportune riflessioni. Trattasi soprattutto:

- della non completa esaustività del riaccertamento eseguito, in quanto esistono ragionevoli dubbi che non tutte le somme conservate in conto resti rappresentano debiti verso terzi ancora sussistenti;
- della netta insufficienza dell'azione di ricognizione effettuata dall'Amministrazione nella direzione di far emergere debiti già insorti, soprattutto per servizi resi od eseguiti, e mai contabilizzati;
- della sostanziale differenza che intercorre per i residui non concretanti obbligazioni verso terzi fra quelli concernenti le spese di funzionamento e quelli riferentisi alle spese per l'attuazione di programmi nazionali di intervento; in relazione a questi ultimi, in particolare, si è messo in evidenza come al Collegio ed al Magistrato delegato al controllo - a differenza di quanto in proposito sostenuto dal Commissario delegato - sembra doversi adeguatamente considerare il fatto che le deliberazioni del CIPE su detti programmi pongono un preciso vincolo di destinazione alle somme iscritte nel bilancio aziendale, per cui in ordine a tali stanziamenti l'Azienda può non essere titolare di potere dispositivo autonomo avendo la legge n.610/1982 operato una forma di delegificazione in materia di interventi

nazionali, trasferendo al CIPE competenze autorizzative in precedenza sempre esercitate mediante apposite disposizioni legislative.

La gestione di competenza

A fronte delle ricordate previsioni definitive di entrata e di spesa di competenza, pari rispettivamente a lire 1.011.795.583.310 e 979.709.455.110, i corrispondenti accertamenti ed impegni sono risultati pari a lire 1.072.673.290.016.

Il più elevato livello degli accertamenti e degli impegni rispetto alle corrispondenti previsioni definitive per un importo di lire 60.877.706.706 per le entrate e di lire 92.963.834.906 per le spese consegue:

a) per l'entrata

- esclusivamente a maggiori accertamenti effettuati per un verso alla chiusura dell'esercizio con riferimento alle somme rimaste da versare per interessi attivi maturati nel 1994 (lire 8.194.840.149) e per l'altro verso nel corso dell'esercizio in relazione agli incassi realizzati in conto competenza con contestuale accertamento (lire 52.682.866.557).

Con riferimento ai maggiori accertamenti verificatisi in contestualità ad incassi in conto competenza (lire 52.682.866.557), si precisa che essi si riferiscono :

- per lire 14.646.107.229 alla vendita di prodotti (cap.101);
- per lire 5.085.549 a somme dovute dai contraenti per la registrazione dei contratti (cap.102);
- per lire 4.776.739.509 ad interessi attivi (cap.121);

- per lire 141.810.427 a recupero di somme indebitamente corrisposte (cap.131);
- per lire 23.387.226.761 a riscossioni di IVA sulle vendite di prodotti nazionali e comunitari (cap.132);
- per lire 300.000.000 ad incameramento di cauzioni (cap.141);
- per lire 9.425.897.082 ad entrate eventuali diverse (cap.143), di cui circa un terzo riferentisi a finanziamenti comunitari per il felerilevamento.

In relazione ai citati introiti in conto competenza di lire 4.776.739.509 per interessi attivi si è constatato che in parte essi riguardano interessi maturati negli esercizi precedenti e non contabilizzati in tali esercizi, soprattutto 1992 e 1993, ai cui rendiconti pur venne allegato apposito elenco dei residui attivi. Tale circostanza, mentre rende evidente la non esaustività dei menzionati elenchi dei residui attivi dei rendiconti 1992 e 1993, fa altresì insorgere nel Collegio il dubbio che il fenomeno possa essersi verificato anche con riferimento all'analogo elenco allegato al rendiconto finanziario in esame - e quindi alla consistenza dei residui attivi in esso riportati - dubbio che non si è potuto eliminare in quanto l'Amministrazione non è stata in grado di comunicare alcun elemento utile ad individuare a quali conti correnti si riferiscano gli incassi per gli interessi attivi in questione.

b) per la spesa all'effetto netto derivante:

- dalle economie accertate al termine della gestione per il complessivo importo di lire 76.972.491.491 per l'assunzione su numerosi capitoli

specifici di spesa di impegni di entità inferiori definitivi;

- dalle somme che si sono in eccedenza contabilmente impegnate a fine esercizio sul capitolo n. 311 per consentire alla gestione di competenza (accertamenti e impegni) di concludere contabilmente in pareggio, somme pari a lire 169.936.326.397 quale ammontare necessario a compensare i già rilevati maggiori accertamenti (£ 60.877.706.706) e minori impegni o economie (£ 76.972.491.491) nonché il ricordato avanzo (£ 32.086.128.200) con cui - per decisione commissariale - hanno concluso le previsioni definitive di competenza.

Con riferimento alle economie di spesa si ritiene utile evidenziare che il loro indicato complessivo importo di lire 76.972.491.491 è in larga misura riferibile ai capitoli di spesa concernenti:

- le competenze fisse ed accessorie del personale ed i relativi oneri previdenziali, assistenziali ed erariali (complessivamente £ 5.616.016.415);
- i programmi nazionali di intervento (£ 18.470.113.165, di cui £ 11.710.000.000 per gli oneri finanziari da corrispondere alle imprese di produzione e distribuzione dei prodotti saccariferi);
- i versamenti IVA sui prodotti nazionali e comunitari acquistati (£ 37.396.998.421);
- il fondo di riserva per le spese di funzionamento (£ 11.143.039.960)

In relazione alle somme contabilmente impegnate sul capitolo n. 311 (£ 169.936.326.397) il Collegio ritiene necessario ribadire che esse altro non rappresentano che l'avanzo di competenza dell'esercizio 1994 che - sommato a quanto al 31.12.94 non ancora utilizzato degli analoghi avanzi